mirco turco (EMME)

I MOVIMENTI DELL'ANIMA

Time Action Painting

Un'opera d'arte è soprattutto
un'avventura della mente.
(Eugène Ionesco)

***venti*15**

Lavaggio dei pensieri.
Acrilico su tela, 2012, 90x90

Tela confusa e conflittuale, nasce dalla sovrapposizione di più colori e materiali. Incredibilmente però, prendono forma pensieri, vissuti e proiezioni. Poi, nuovamente, confusione, ambiguità, reinterpretazione …

Il tempo di realizzazione è sconosciuto, non calcolato o inconsciamente meditato. I colori, mescolati con malta e altri detriti sinergicamente rigettano sfumature irriproducibili, modeste e convinte, intense e discrete che mutano, quasi volessero giocare a seconda della luce e del punto di vista dell'osservatore. L'opera apre un profondo invito alla ricerca interiore, alla determinazione di ciò che è indeterminato, producendo shock emotivo, tra l'euforico e il disforico, tra il positivo e il negativo. I pensieri si aggrovigliano, si ripetono, razionalmente definiscono e poi, subito dopo, nuovamente si confondono, lasciando la sensazione di amaro, di indefinito, di insoddisfatto. Non rimane che avvicinarsi per saggiare al tatto le sfumature che sembrano quasi trasferire sapore e reagire con empatia . L'intenzione voluta o ricostruita è proprio quella di accettare la confusione, il dubbio, il non sapere, il non definito, il caos, la destrutturazione ...

Le ferite del tempo.
Acrilico su tela, 2012, 50x70
Progetto grafico utilizzato come copertina del libro
«Il Domani è mai»,
Mef Editore, Firenze.

Le esperienze negative vissute, temute, immaginate o semplicemente, erroneamente codificate … i segni del passato, del presente; i segni protagonisti nel futuro. I condizionamenti e anche le false convinzioni che limitano, impediscono, ostacolano …

Senza tali segni saremmo nulla, spersonalizzati, automi, senza anima, speranze, prospettive … Le ferite del tempo come forme di saggezza soggettiva, di esperienza vissuta, interiorizzata, elaborata.

Paradossalmente, anche ferite che curano e che, grazie al tempo, si trasformano in opportunità di crescita, di individuazione, di ricerca interiore …

Oltre al movimento definito, deciso, alcune lesioni del colore, sopraelevate, in evidenza, che inneggiano anche alla presa di coscienza, alla responsabilità del cambiamento e della guarigione. Trapela la chiara convinzione che il futuro va costruito, meditato, conquistato ...

Me-Te-Ora senza fine.
Acrilico su tela, 2013, 80x90
Progetto grafico utilizzato per il testo «Minte Criminale», 2014

Un gioco di parole senza intenzione ludica. Titolo e rappresentazione al limite della comprensione e dell'interpretazione. L'unione relazionale, indissolubile e l'importanza del tempo attuale, il qui e l'ora. Contemporaneamente il riferimento a ciò che svanisce in pochi attimi, istanti, momenti condivisi e condivisibili … una meteora che luminescente svanisce, perisce dietro al suo stesso bagliore. Una luce che diventa oscurità e che lascia nell'aria e nelle esistenze un bagliore, un calore e un'intensità irriproducibili, irripetibili. Un arrivederci che è un addio con la convinzione o speranza di nuova coesistenza e incontro in altri spazi e in atri tempi. La rappresentazione, nonostante i colori intensi, vuol inneggiare la perdita di qualcosa, il disinvestimento, il dover accettare … che non è però necessariamente sconfitta o delusione, forse, solo crescita.

La mente mente.
Acrilico su tela, 2010, 40x50

La differenza tra percepire e vedere, credere, comprendere, illudersi delle cose del tempo. L'espressione parte da una convinzione linguistica (la mente mente) e poi, progressivamente, in modo ancestrale, un simbolismo, un legame, una probabile appartenenza archetipica. Sorprendente qui, come il simbolismo emerga, secondo un'interpretazione empirica, in pochi attimi, in modo quasi immediato, in un tempo che è solo emotivo, illogico, inconscio, oscuro.

Colpisce poi, con una osservazione al limite della saturazione psichica, come la sfumatura centrale più chiara vada a realizzare un profilo e via via, intorno, altri visi, rappresentazioni umane, profili che poi, in modo immediato, si perdono nel contesto, nella totalità, alla ricerca di una saggia confusione .

La scelta dei colori sembra casuale, ma emotivamente guidata. Il color oro, come Valore accostato alla persuasione, si stringe in un legame che, sinteticamente, rappresenta la mente umana con le sue articolate convinzioni limitanti e potenzianti ...

La metamorfosi dei numeri.
Acrilico su tela, 2010, 60x80 (2)

La trasformazione delle cose, il cambiamento delle situazioni, dei legami e … la complicità del tempo. La consapevolezza che le decisioni rilevanti impostate culturalmente su un piano razionale, lentamente scivolano, perdono consistenza, stabilità, risonanza … svaniscono come eco ridondante e cedono saggiamente il posto all'inconscio che, paziente osservatore e ascoltatore, decide la sorte unltima.

Una metamorfosi delle convinzioni, una rielaborazione positiva e quasi obbligata per ogni individuo che desidera, spera e vuole diventare se stesso. Alla stregua, non esistono tempi precisi, indicati, scritti, così come poca consistenza ha il caso, la fortuna, la sorte. Anche qui, un processo quasi matematico, ma non meccanicistico dell'Animo umano, un conteggio, un progressivo trascorrere degli istanti che collaborano per il presente …

I colori intensi, quasi ricercati ossessivamente e mescolati con armonia , con necessità archetipica e passionale, confondono e annullano la razionalità dei numeri, del definito, dell'evidenza.

Il color oro rappresenta qui un Valore, qualcosa di prezioso, una spinta al miglioramento, l'implementazione , un processo di arricchimento progressivo della persona, degli altri significativi, del contesto …

Frattura spazio-tempo.
Acrilico su tela, 2012, 80x80

L’opera prende vita in pochissimo tempo, realizzata anche in condizioni precarie di luminosità. Alla fine, l’intensità dei colori e gli accostamenti con malta e detriti di circostanza fanno scorgere quasi una frattura, uno squarcio, una divisione netta tra il presente ed un altro tempo, forse indeterminato e sconosciuto.

La rappresentazione sembra coerente al principio di indeterminazione, alla non certezza del presente e all’illusione di vivere realmente il tempo che si considera attuale.

Il contenuto è profondamente enigmatico ed i colori lasciano quasi spiazzato l’osservatore, in una sorta di schok ricercato. Lo sguardo si perde poi dietro alla tridimensionalità dell’opera, cercando di dare un senso al non senso, cercando di trovare una direzione logica che logica non può essere proprio perché concepita inconsciamente.

Non rimane altro che la saggia accettazione.

I confini del tempo.
Acrilico su tela, 2013, 80x90

Rappresentazione pittorica realizzata in un tempo brevissimo. Cela un significato profondo, non metafisico ma concreto, pragmatico. I confini del tempo si riferisce, in realtà, a confini relazionali, interpersonali, transazionali. Lì dove osa l'Animo umano non può osare allo stesso modo la sua manifestazione, la sua volontà, l'espressione sublime e autentica ma vi è lo scontro con le convenzioni sociali, le norme, le normali consuetudini, il senso morale. I confini del tempo sono i limiti imposti dal sociale, dal vivere comune, dalle quotidiane nevrosi, quasi obbligatorie e paradossalmente sensate … I colori, prima passionali e giocosi, si scontrano quasi subito con forme definite, immagini fredde, crude, razionali.

Al contempo, si alimenta la convinzione che i confini, siano solo quelli che percepiamo e innalziamo noi stessi, consapevoli o inconsapevoli, volenti o dolenti ...

L'equilibrista.
Acrilico su tela, 2012, 100x100

Un'opera dedicata forse inconsciamente a se stesso. Anima che lotta costantemente, volta alla perenne ricerca, verso la crescita, l'autorealizzazione, … I colori, particolari ed intensi si confondono nelle figure ai lati dx e sx quasi a voler inneggiare alla presenza simil materna e simil paterna. In mezzo, se stessi, in equilibrio tra ruoli naturali e imposti, tra esperienze e vissuti, tra il sé e il non sé, accettazione e rifiuto, presente ma anche futuro e passato. Il tutto in un equilibrio naturale degli elementi che si manifestano nei colori originali, intensi, dubbi ma autentici e nelle forme, nelle direzioni mosse da spatola, pennelli e spugne che costruiscono il baratro e contemporaneamente un filo a cui appoggiarsi, reggersi in equilibrio.

L'opera sottolinea, forse, la rilevanza delle componenti superegoiche, degli altri significativi, degli antenati familiari, della genealogia definita o della non appartenenza ...

La mappa non è il mondo.
Acrilico su tela, 2011, 150x100

Chiara ed inequivocabile convinzione che ognuno costruisce ed abita il proprio mondo … con i suoi tempi …
L'enfasi pittorica è sulle linee, sui percorsi, sulle tracce mentali, sui percorsi delle convinzioni, degli interessi, delle aspettative … Una mappa mentale che non rappresenta la chiara percezione dell'oggettività del mondo, ma la relatività e la soggettività.
Relazione fondamentale con echi derivanti dalla programmazione neuro linguistica, approccio pragmatico e rilevante che inneggia alla comprensione dell'altro, alla peculiarità del feedback, al porsi sempre in una prospettiva di ascolto attivo, empatia, …
Non sempre le nostre percezioni, i nostri echi, le nostre sensazioni corrispondono esattamente a quelle degli altri. Da qui le incomprensioni, le convinzioni limitanti, la frustrazione interpersonale, il conflitto.
La rappresentazione pittorica è frutto di un diverso intreccio di colori, prima voluti, poi annullati, poi rimescolati, dando così un senso di "pesantezza" cromatica e intensità emotiva ...

Anime dannate.
Acrilico su tela, 2012, 100x80

La tela Anime Dannate rappresenta, forse, l'opera più definita in termini rappresentazionali. Sono visibili, infatti, diverse figure e profili di "personaggi", Anime, che si muovono come in un calvario, percorrendo passi comuni, quasi forzati e d'obbligo. Anime Dannate rappresenta anche , ad una prima lettura, l'ambiguità, il dubbio tra il bene e il male e il soccombere del bene, delle anime bianche che appaiono meste e sottomesse. Ancora una volta però il senso travisato, l'intenzione di andare oltre. L'intenzione delle anime rosse, dei demoni, dei mostri non è terrifica, nefasta ma mossa da uno spirito motivazionale, al limite del paradosso e delle circostanze. Anime rosse, infernali che spingono le anime arrese a non arrendersi, ad andare oltre, a cambiare direzione, a non tornare indietro … Le anime bianche, umane, sembrano però rassegnate, convinte nella sconfitta, pesanti e cupe come il loro corpo ricurvo, appesantito, oppresso. La lotta diventa scontro sulle convinzioni e convenzioni, sulle cose tramandate e non criticate, approfondite ma passivamente accettate. E' una lotta tra l'attività e la passività, tra l'attesa e l'impresa, tra il fare e l'oziare delusi, rassegnati. Un significato profondo e motivazionale: anche quando pensiamo che il tutto è contro, dovremmo alzare lo sguardo e cambiare direzione. Forse la nostra visione è solo convinzione!

Fantasmi dal futuro.
Acrilico su tela, 2012, 80x60

Dalla rappresentazione emergono delle immagini quasi definite. Quella principale sulla parte sinistra, color or. L'altra, sulla parte destra, bianca, quasi eterea. Negli accostamenti dei colori, nelle sovrapposizioni, nei tagli netti dati da spatolo e pennelli, sembra quasi un gioco tra entità, tra l'anima bianca fantasmatica e l'anima terrena, ancorata al presente ma diretta verso il passato, quasi come necessità regressiva.

Appare un confronto, tra passato e futuro e il presente che cerca di mediare tale lotta. E' allora un fantasma che proviene dal futuro e che cerca di tirar fuori dal passato l'anima umana che scappa, si rifugia, chiede clemenza. Non è una rappresentazione terrifica, così come potrebbe intendersi anche dal titolo dell'opera ma una spinta alla rinascita, alla rimotivazione, al coraggio. Aleggia qui anche il dubbio e il senso dello stesso. Probabilmente, i dubbi sono svariati e intrecciati senza apparente logica: è possibile salvare qualcuno? È possibile salvare chi non vuole essere salvato? Nessuno si salva da solo o nessuno salva nessuno? Convinzioni, limiti, personalità, esperienze passate, temperamento, percezioni, risonanze, sensazioni … Forse, nelle decisioni, l'Animo Umano è sempre solo!

Incontro d'altri tempi.
Acrilico su tela, 2013. 80x90

Nel quadro primeggiano due profili, di dimensioni diverse, frontali, quasi messi a confronto. E' un incontro, una relazione, uno scambio … un'interazione simil magica, non voluta che cela simboli e simbolismi, energie, cognizioni, convinzioni, motivazioni. Testimone, quasi indisturbato l'inconscio collettivo che prende forma in modo archetipico e profondo, in basso dagli abissi dell'Animo. L'intenzione è in realtà rappresentare un incontro con se stessi, in altri tempi, adulto e bambino, saggezza imposta e saggezza istintiva, … presunzioni e libertà. Un incontro che significa anche consapevolezza delle parti interiori, dei ruoli nascosti e manifesti, nelle componenti che giocano, si rincorrono, a volte si negano ma che, indissolubilmente coesistono … Un incontro forse difficile, ma comunque possibile e auspicabile!

Reti un po' nervose.
Acrilico su tela, 2011. 40x60

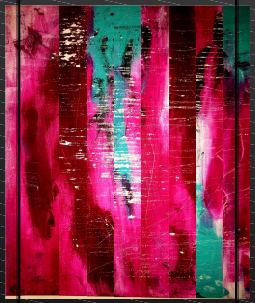
I processi mentali mossi, spinti, impigriti, sopiti, taciuti dal "lento" tempo delle sinapsi … quasi un paradosso descrittivo, percettivo, proprio in considerazione dell'immediatezza delle sinapsi cerebrali.

In tal senso, la rappresentazione del processo mentale che si ferma, che sosta quasi stanco, stremato dalla routine, dagli stessi tragitti, dalle stesse direzioni. Chiara relazione con le abitudini, con le convinzioni, con le convenzioni, con il normale e monotono trascorrere dei giorni.

Nel titolo anche un riferimento all'umore negativo, al nervosismo, alla frustrazione e allo stress derivante e inevitabile conseguenza delle cattive abitudini,

Intrinsecamente rilevante però anche la spinta al cambiamento, alla sollecitazione nervosa, sinaptica, alla motivazione e alla rimotivazione …

I colori intrecciati in delle sinapsi rappresentano, al contempo, anche l'eleganza degli stessi processi psichici.



Un giorno in più
è un giorno in meno.
Acrilico su tela, 2008. 50x60

Apparentemente, visione pessimistica del trascorrere del tempo, cela, in realtà, una concezione quasi matematica dello stesso. Un conto alla rovescia, ma anche e soprattutto un invito a vivere principalmente il presente, con tutte le disponibilità cognitive, emotive e motivazionali che ognuno di noi può impiegare.

Aleggia, comunque, un'illusione, forse banale: quella di fare le cose per il futuro, tempo che, quando arriverà, costituirà inequivocabilmente il presente. L'impresa consumata, dunque, nell'attesa …

I colori, mescolati attraverso la spatola, assumono prima un movimento regolare, equilibrato, modellando certezze razionali, poi, quasi come un'azione di annullamento retroattivo, vengono realizzate linee, lesioni, fratture temporali. Presente anche cenere di sigaro, caduta casualmente e valorizzata nella composizione pittorica come elemento del reale, dell'istante, del tempo vissuto.

Questa rappresentazione costituisce la prima espressione creativa "soddisfacente", che merita una visione ragionata, una lettura critica, una considerazione temporale!

Angelo del tempo.
Acrilico su tela, 2009. 40x50

L'angelo come chiara manifestazione del tempo: passato, presente, futuro, del tempo smarrito e del tempo perso. L'angelo come manifestazione ancestrale, simil archetipica, come simbolo del portatore del tempo, come depositario delle attese e delle imprese, delle aspettative, delle speranze e delle convinzioni ,,,

Un profilo volto al recupero, pronto ad accogliere, a perdonare … quasi un'occasione, forse illusoria, di poter ricominciare, di fare qualcosa di nuovo. Contemporaneamente, la futilità, l' evanescenza delle speranze, la disillusione, l'aleatorietà. Il processo creativo come manifestazione istantanea si legge proprio dall'emerso simbolico, dalla strutturazione innata, dal movimento emotivo che dà forma, significato, esperienza. I colori sono sempre quelli orientativamente "tipici", espressione di passioni e di persuasioni. Anche qui, la spatola come strumento principale, come mezzo di gestione emotiva, come guisa risolutiva della necessità, come guida per la catarsi.

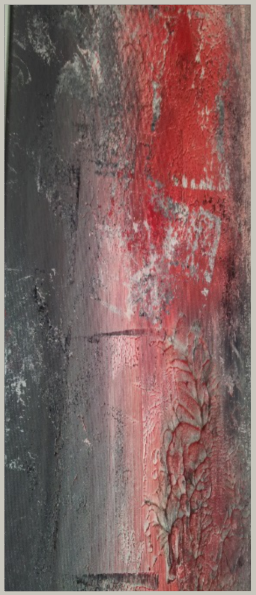
Le radici del tempo.
Acrilico su tela, 2014. 60x80

Una tela realizzata in brevissimi istanti. Nasce da un'esigenza istintiva di linearità e ordine. Colori disciplinati e tracce simil geometriche. Ugualmente però un cambio di direzione, sino a volute lesioni di quella logica iniziale tanto sospirata e il colore mosso con la saggezza dell'istinto che copre in parte quanto voluto sino al momento. In origine definito un «tempo marziano», in considerazione delle sfumature prevalenti, poi, alcune tracce inneggiano un'unione, tempi e spazi comuni, trascorsi, desiderati, voluti e ansimati in una empatica radice comune.

La pazienza del tempo.
Acrilico su tela, 2014. 90x90

Irrompe un'onda … nel marasma, nel caos, nelle consuete inconsuetudini e nel trascorrere del quotidiano tempo. Non si paventa qui l'inconsueto o la relativa necessità, né l'originale tra gli usuali schemi, ma solo e banalmente l'importanza della pazienza. Proprio come un'onda che percorre il mare, va, viene, torna, rientra, prende forza, si spegne, si infrange … La pazienza come formaementis, la pazienza nelle interazioni umane, nel lavoro, della vita terrena. La pazienza come chiave aurea e guisa risolutrice per la pace interiore, per un equilibrio, per una sensata o forzata ragione.

L'azzurro, il celeste, il turchese si mescolano tra spatola e pennelli, tra malta e acrilico, con tonalità definite e incerte, donando un senso di ordinata confusione …



Spirito del Tempo.
Acrilico su tela, 2014. 30x80 (2); 60x80(1)

L’opera è realizzata in condizioni di estrema oscurità, in uno stato di rilassamento profondo simil autoipnosi … dando sfogo completo a movimenti e colori presi senza apparente ragione in una sorta di pittura automatica. Le tele solo accostate, timidamente insieme, legate ossessivamente dal momento comune.
Forme leggibile, interpretabili, volte all’ambiguo o all’esigenza umana di definizione. Un quadro che spinge ad una lettura logica, con caratteristiche anatomiche, simil-morfologiche, tanto da forzare una commistione nell’ordine delle tele, cercando di trovare, come un puzzle, una combinazione più equilibrata, riconoscibile, empirica. Di fatto, semplice esigenza inconscia, rosso e nero, grigio, bianco, … colori che si alternano, mescolandosi senza metodo o programma, spinti da orde primordiali, simboli, antenati comuni e vite ultraterrene, in un momento di esplosione artistica in cui … tutto ciò che si immagina diventa realizzabile e dunque possibile!

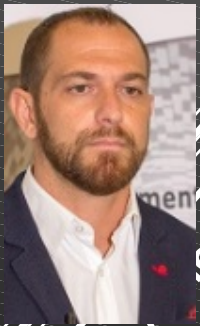
Massaggio dell'Anima
Acrilico su tela, 2014. 90x150

Una tela esigente, uno spazio sconfinato … lesioni tangibili, porte, spiragli, magiche aperture e materiali misti che cercano di trovare una sensata armonia.
È il corpo, il fisico, stanco, colpito che cerca un creativo riposo, un saggio ristoro ma che al contempo, lotta inquieto per un accordo. Una sospirata mediazione con un compagno costante di viaggio, l'animo, che burlone, ironico, sarcastico, serio e faceto, si atteggia nel gestire le redini.
In questo rincorrersi reciproco, nuove strade, nuovi percorsi ed esigenze, maestri tentativi per persuadere, convincere e poi … il dubbio costante, come massima espressione dell'intelligenza umana e la progressiva constatazione che solo il tempo, rappresenta l'elemento più prezioso che si possa spendere. Solo il tempo può donare ragione!

Faremmo prima a dire cosa non è. Non è presunzione artistica, né tentativo di creazione di una nuova corrente o innovativo orientamento. E', semplicemente, espressione creativa pura, flusso irrazionale legato al tempo, ai brevi istanti in cui l'Inconscio opera, si mostra nella sua quasi totalità ed energia. Il risultato è, infatti, frutto di applicazioni grafico-pittoriche di istanti, di minuti, di attimi che, sfortunatamente, sono poi bloccati e forgiati dalla razionalità, dal "pensiero sinistro", dai condizionamenti e dal trascorrere del normale flusso temporale.

Oltre all'acrilico, come materiale fondamentale, si è utilizzato, sporadicamente, senza alcun metodo di fondo, materiale di "circostanza" (polvere, detriti, cenere di sigaro, …) seguendo un approccio simil ecologico. Lo stesso è stato valorizzato pragmaticamente per dare forma, estro, movimento, direzione.

Un unico denominatore: il valore dell'esperienza soggettiva del tempo !



Time … on Painting

MIRCO
TURCO

L'Arte di m.t. viene fuori con l'irruenza dell'attimo, dell'istante, quasi vomito dell'Inconscio, coinvolgendo l'essere nella sua totalità e diventando tutt'uno con la materia circostante che viene chiamata a partecipare, a prendere forma, a dare sostanza all'opera. Il colore si addensa sulla tela corposo, dando alla superficie piana un aspetto tridimensionale che quasi spinge l'occhio a voler penetrare per scrutare i meandri del significato, del messaggio. Contemporaneamente la mano vorrebbe saggiare l'emozione dello spessore, il contrasto della superficie, afferrare le linee, seguire le direttrici, infilarsi nelle fratture e rimarginare le lesioni, assaporando e annusando virtualmente, con il conforto di tutti i sensi, l'energia che le ha messe in vita … in un'esperienza che non è più solo visiva, ma multisensoriale. La mente ne viene fuori sconfitta, stremata dai tentativi di riuscire a dare forma a ciò che forma non ha, di incasellare razionalmente ciò che razionale non è, e quasi si arrende, lasciandosi trasportare laddove non esistono argini e confini, ma solo scorrere incessante di emozioni e sensazioni … al di là del tempo e del senno …

Paola Greco
Beni Culturali
Ministero Pubblica Istruzione

Motivazioni psicofisiologiche sull’uso del colore.

L'uso del colore per comunicare informazioni emotive e simboli per scuotere la memoria dello spettatore. In tal modo si sollecita la risposta emozionale inconscia …

Da tali considerazione psicofisiologiche prende spunto la mia motivazione pittorica. Lo scopo è quello di suscitare un senso ricercato di incertezza e ansia, proprio considerando che le immagini emotivamente cariche (di colore) inducono uno stato di eccitazione nell'osservatore e migliorano l'acquisizione di informazioni sensoriali.

La prima fase, detta scansione percettiva, comporta una visione globale dell'opera. La seconda fase, di riflessione e immaginazione, comporta la costruzione forzata di persone, luoghi, oggetti reali o simil reali. In tale fase l'osservatore afferra, capisce ed empatizza con la natura espressiva dell'opera. La terza fase è la risposta estetica che riflette i sentimenti dello spettatore.

Figure apparentemente semplici, come quelle astratte, hanno un minore numero di caratteristiche in competizione per l'attenzione, e quindi, ad esse viene dedicato più tempo.

Inoltre, nella percezione di tali opere lo spettatore cerca di trovare, quasi a forza, un significato profondo, dedicandovi quindi più tempo. D'altra parte, non si tratta solo di percepire ma di vivere un'esperienza emotiva.

Il colore assume strategica importanza nel cervello dei primati, al pari delle rappresentazioni dei visi e delle mani. I segnali di colore vengono trattati nel cervello in modo differente rispetto a luce e forme. Noi percepiamo i colori come dotati di specifiche caratteristiche emotive e le nostra reazione a tali caratteristiche varia a seconda dell'umore del momento. Il colore può quindi significare cose diverse per persone diverse. Ecco l'esperienza soggettiva.

I colori mescolati e trattati in modo istintivo hanno lo scopo di creare nuove sensazioni di colore secondo regole quasi matematiche. “E’ il colore a fare di tutto … per suggerire il riposo o il sonno in generale …” (van Gogh).

La libertà cromatica diventa libertà dell’animo umano. Spazio anche al contrasto e alle svariate luminosità poiché le basi neurali della percezione dei colori, dimostrano che il nostro cervello percepisce le forme in gran parte grazie ai valori di luminosità. Inoltre, noi percepiamo il colore di un oggetto circa 100 millesecondi prima della sua forma o del suo movimento.

Il nostro cervello elabora gli aspetti dell’immagine relativi alla percezione emotiva più rapidamente degli aspetti relativi alla forma.
Scopo diventa, allora, quello di realizzare un’esplosiva gamma cromatica ed una consequenziale spinta emozionale, senza precedenti …

… tra
Psicologia
e ARTE.

L'Arte è un'esperienza universale, accessibile e fruibile da tutti, in ogni tempo, in ogni spazio. È il miglior mezzo di comunicazione. L'Arte veicola, inventa, crea, ricostruisce significati e nuove realtà. Al contempo, rappresenta un bisogno, una normale necessità dell'animo umano, una vera motivazione intrinseca.

Usando le parole di R.M.Rilke: *Lasciar compiersi ogni impressione e ogni germe di un sentimento dentro di sé, nel buio, nell'indicibile, nell'inconscio irraggiungibile alla propria ragione, e attendere con profonda umiltà e pazienza l'ora del parto d'una nuova chiarezza; questo solo si chiama vivere da artista: nel comprendere come nel creare.*

Attraverso l'Arte può mutare il presente e contemporaneamente ci si può volgere al futuro, al tempo che sarà, raggiungendo nuovi livelli di conoscenza, proprio attraverso l'immaginazione, la fantasia, l'atto creativo. L'immaginazione diventa fondamentale nell'arte così come nella conoscenza.

L'Arte è un processo psicologico e terapeutico complesso, poiché mescola, unisce, sovrappone, consolida, affianca, sentimenti e aspetti consci e inconsci, razionali e simbolici, in un serio gioco tra infantilità, adultità e genitorialità.

Il significato dell'Arte non si palesa solo attraverso la forma, il compiuto logico, ma investe artista e fruitore con i movimenti, le direzioni dell'animo, i colori delle passioni che sono anche ansie, paure, prospettive … L'Arte come lavoro dell'animo umano e trasformazione.

Durante l'atto creativo spirito e corpo si uniscono in un unico processo di conoscenza e approfondimento, attraverso un vero contatto interattivo profondo. L'artista si muove per scuotere lo stesso animo (suo e del fruitore), accelerando un vissuto che è anche esperienza corporea, oltre il semplice automatismo razionale e abitudinale, attingendo soprattutto al non noto. Si va oltre la percezione ovvia. L'Arte come contatto corporeo, viscerale, anche primordiale.

Se già Freud si chiedeva da dove avesse origine la materia dell'opera, si può proprio riflettere sul concetto di gioco e fantasia infantile. La fantasia come sfogo di tensione, di desideri insoddisfatti. L'artista si serve anche di ciò, di ricordi, di unioni e commistioni originarie, biologiche, simboliche. La psiche, forse, è naturalmente propensa ad essere impressionata e scioccata dall'esperienza artistica, proprio davanti a rappresentazioni cromatiche. L'arte anche come sublimazione, come retorica dell'inconscio. Nell'Arte lo stesso inconscio si manifesta, diventa ammissibile, scappa dalle briglie superegoiche.

L'Arte anche come catarsi, vera purificazione, liberazione dalle passioni e dai capricci dell'animo umano, in un progressivo aumentare di consapevolezza. Gli affetti nell'Arte possono trovare una scarica e preservano dalle azioni patologiche e patogene. L'Arte come partecipazione emozionale attraverso manifestazioni passate e fantasmatiche, attraverso la riattualizzazione di scenari, attori, spettatori e fantasmi.

Un processo che si verifica anche in trance, in stato di parziale disattivazione del razionale e del logico. L'Arte come catarsi ma anche come trasposizione, ovvero trasformazione dalla natura all'arte.
L'Arte appare anche come liberazione da un conflitto, un peso, un agente patogeno ma anche come accrescimento dell'ideale dell'io, creando valore, amplificando l'individualità e il senso dell'essere.

Le angosce della posizione depressiva e il conseguente pressante bisogno di riparare, appaiono radici della creatività. L'artista crea, forse, una realtà parallela, una ricreazione di un tempo integro e amato ma poi smarrito, perduto, rovinato. L'Arte come ricostruzione interiore dunque, come mezzo per superare l'ansia e l'angoscia. L'Arte come espressione nevrotica.
L'Arte come trasformazione, come graduale processo conoscitivo, dall'idea all'emozione che sinergicamente formano l'ispirazione. La creazione artistica continua però oltre l'evidente. Creazione, fruizione e ricreazione, in continui sconvolgimenti dell'animo. L'Arte come punto di arrivo e di ripartenza.
L'opera artistica contiene anche il passato e la storia dell'autore ma la conoscenza dello stesso non trapela solo dall'evidenza storica. L'Arte anche come grammatica dell'animo umano, poiché forse, appare più rilevante non tanto quello che l'autore dice ma come lo dice.

L’Arte è anche opera nuova di realtà, realtà nuova come opera. Lo scopo è anche quello di dominare le cose, costruendole e annientandole contemporaneamente. L’Arte come non copia della realtà ma come realtà creata, come manifestazione simil psicotica.
L’essenza dell’arte forse rimarrà sempre fumosa, ingannevole, poco definita e definibile. L’artista viene risucchiato dall’ispirazione profonda, come un complesso autonomo, simile alla malattia. L’opera portata a termine diventa un simbolo legato ad un archetipo, ad una mitologia inconscia le cui “immagini primordiali sono proprietà comune dell’umanità”. L’opera d’arte prodotta non è simbolica ma sintomatica. Si tratta di immagini mnemoniche non innate ma ereditate. Tali rappresentazioni pongono dunque dei limiti alla presunta fantasia.
L’Arte come relazione archetipica che commuove, che trascende le esperienze di vita e il periodo storico di riferimento, risvegliando un significato che è patrimonio comune, collettivo, universale.

BIBLIOGRAFIA

AAVV., *Filosofia e società: le espressioni filosofiche nella cultura dell'ottocento e del novecento,* Zanichelli Editore, 1982, Torino
AAVV., *Estetica e psicologia*, Il mulino, Bologna,1982
AAVV., *Sublimazione, suggestione, seduzione*, (a cura di) P. Bria, S. De Risio, E. Orlandelli, Edizioni Universitarie Romane, 1995.
ARIETI S., *Creatività. La sintesi magica*. Il Pensiero Scientifico Editore. Roma, 1990
ARNHEIM R., *Verso una psicologia dell'arte,* Einaudi, Torino, 1969
BATESON G., BATESON, M.C., *Dove gli angeli esitano,* Adelphi, 1989, Milano. 1987
BION W.R., "Una teoria del pensiero." In *Analisi degli schizofrenici e metodo psicoanalitico*, Armando, 1970, Roma. 1962
BION W.R., *Trasformazioni. Il passaggio dall'apprendimento alla crescita*, 1965, Armando, 1973, Roma.
BION, W.R., *Apprendere dall'esperienza* , Armando editore,[1972] 1990
CALLIERI B., *Dimensioni antropologiche della psicopatologia della corporeità.* In: IN (*Informazione,psicologia, psicoterapia, psichiatria)* n° 17,ott.- dic. 1992
CAROTENUTO A., *Trattato di psicologia della personalità e delle differenze individuali*; Raffaello Cortina Editore, Milano 1991.
CAVALLO M.-SALIS I. *L'Arte come esperienza*. In Artiterapie, n.3-4 2000.
CHASSEGUET-SMIRGEL J, *Per una psicoanalisi della creatività e dell'arte*; Guaraldi Editore [1971] Rimini 1973.
DEWEY J., *L'arte come esperienza*, La Nuova Italia Editrice, 1966 Firenze,
DI BENEDETTO A.., *La sublimazione nella prospettiva di Bion e Matt Blanco*. In : Rivista di psicoanalisi, 1993a, *XXXIX;* 1.
DI BENEDETTO A., *Sublimazione ed estetica*, in "PSICHE. Rivista di cultura psicanalitica", Anno I, n° 3,1993b
FORNARI F., *Dall'esperienza naturale di bellezza ad un fondazione psicoanalitica dell'estetica,* in: AAVV: Estetica e psicologia, Mulino, Bologna, 1982.
FRANCÈS R., *Psicologia dell'estetica,* Edizioni Paoline, Roma, 1969.
FREUD S., *-Il poeta e la fantasia (1908) – Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci (1910) – Il Mosé di Michelangelo (1914) – Il perturbante (1919)*in: *Psicoanalisi dell'arte e della letteratura*, GTE Newton, Roma 1993.
FREUD S., *Psicoanalisi – Esposizione divulgativa in 5 conferenze*, Newton Compton Editore, Roma, 1976.JUNG G, *Psicologia e poesia,* Boringhieri, Torino, 1988.
JUNG G, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Boringhieri, Torino, 1982.
KANDEL E.R. *L'età dell'Inconscio.* Cortina Editore, 2012.
KRIS E., *Ricerche psicoanalitiche sull'arte,* Einaudi Editore, Torino, 1962
LACAN J., *Scritti I-II,* Einaudi Editore, Torino, 1974.
LAPLANCHE & PONTALIS, *Enciclopedia della psicoanalisi*. Laterza, Roma-Bari, 1993.
LOEWALD H.W., *La sublimazione*, Bollati Boringhieri, Torino,1992.
LORENZETTI L.M., *La dimensione estetica dell'esperienza,* Franco Angeli, Milano, 1995,
MARINO L., *Arte e conoscenza*, Loescher Editore, Torino,1982.
MURET M, *Arteterapia*, Red Edizioni, Como, 1991.
RANK O., *L'artista. Approccio a una psicologia sessuale,* SugarCo, Milano 1986.
SEGAL H., *Un approccio psicoanalitico all'estetica,* in: AAVV *Nuove vie della psicoanalisi, Il Saggiatore,* Milano, 1971.
SEGAL H., *Melanie Klein,* Bollati Boringhieri, Torino, 198.
STORR A., *La dinamica della creatività,* Astrolabio, Roma, 1973.
VYGOTSKIJ L.S., *Psicologia dell'arte,* Editori riuniti, Roma, 1976.
VYGOTSKIJ L.S., *Immaginazione e creatività nel'età infantile*, Editori Riuniti, Roma 1993.
WINNICOTT, D.W., *Gioco e realtà*, Armando Editore, Roma, 1992.

È sempre più facile definire quello che non siamo e che non facciamo … non sono un'artista professional, sono e faccio lo Psicologo con la presunzione convinta che ognuno di noi dovrebbe, almeno una volta nella vita, o forse più di una, manifestare e palesare le altre parti del proprio pensiero, delle proprie emozioni, della propria personalità, del proprio ruolo e del proprio essere …
Solo la convinzione fa la differenza!
… Alla fine dei tempi, delle speranze, delle illusioni, non ci chiederanno perché non siamo diventati
Re, Regine, Principi, Dame, Cavalieri, … ma semplicemente, perché non siamo diventati noi stessi …

Fate quello che siete e sarete felici!

MIRCO
TURCO

“m,,
mirco turco (EMME)